"Cadimare...sapori e colori del Golfo"
www.cadimare2000.it Anno 2 - n. 2 - AGOSTO 2008
Periodico d'Informazione dell'Associazione Cadimare 2000 Onlus

Editoriale

APPARTENENZA...

A quattro anni dall'uscita del primo numero del giornalino "Cadimare…Sapori" la cui pubblicazione ha riscosso un grande consenso da parte dei paesani e degli addetti ai lavori, proviamo a riproporre, con la seconda edizione, idee e suggerimenti sempre con l'umiltà e obiettività che ha contraddistinto l'attività della nostra Associazione sin dalla sua costituzione.

Il cambiamento della Società moderna richiede una particolare attenzione e preparazione alle problematiche che quotidianamente affrontiamo.

Non sempre rispondiamo in maniera adeguata a quanto i media ci propinano attraverso i più disparati mezzi di comunicazione.

I rapporti tra gli uomini, a prescindere dalla propria estrazione sociale e provenienza, devono essere ispirati a trasparenza, correttezza, lealtà e reciproco rispettovalori imprescindibili in cui tutti ci dovremmo identificare.

L'appartenenza è un valore da riscoprire, il legame profondo che ci parla del nostro passato, della storia della famiglia da cui proveniamo, della terra in cui siamo nati e cresciuti, dei volti e dei luoghi e riferimenti in cui ci riconosciamo.

Cadimare a breve entrerà nelle fase più delicata ed importante del proprio futuro, le idee progettuali condivise dovranno convergere tra i protagonisti, siano essi Associazioni che Cittadini, solo così potremo aver contribuito fattivamente alla fase di trasformazione tanto auspicata.

Un grazie dal profondo dal cuore a tutti coloro che, con il loro impegno, permettono che "Cadimare 2000" eserciti con coscienza il proprio ruolo.

Ricordiamo con immutato affetto ***Antonio Logli****, primo Presidente di Cadimare 2000, ideatore della manifestazione Cadimare…sapori a cui va la nostra infinita riconoscenza.*

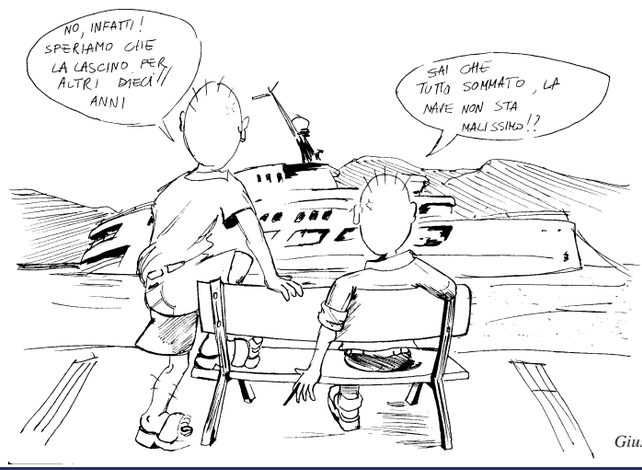
Giuseppe Meola

SPERIAMO SIA LA VOLTA BUONA!!!

DEMOCRAZIA E RENDICONTO

Nell'antico Egitto il potere era assoluto. Il padrone decideva sulla vita e sulla morte e non doveva rendere conto delle sue azioni. Nella Grecia Ateniese nasce la moderna democrazia, il potere diffuso, è la Poliarchia, i sudditi diventano cittadini.
Oggi, sempre più spesso si ha l'impressione che i cittadini tornino ad essere trattati come sudditi. Popolo passivo da guardare dall'alto, da blandire quando serve, a cui non si deve appunto rendere conto. E' un grave vulnus per la democrazia che va individuato e denunciato. Pensate che in Inghilterra i funzionari e dipendenti delle pubbliche isituzioni vengono chiamati **"public servant",** servitori del servizio pubblico. Così è e così deve essere anche da noi. Quando le Istituzioni non si concepiscono in questo modo, si chiudono nelle loro fortezze, diventano autoreferenziali, si staccano dal territorio e dai cittadini, non sentono il dovere di informare con puntualità le comunità. Diventano i moderni faraoni senza averne la legittimità. La cosa diventa ancora più intollerabile in realtà come quella di Cadimare, che ha dimostrato e dimostra partecipazione, senso della cittadinanza attiva, rispetto delle Istituzioni, amore per la propria comunità. I **"public servant"** hanno il dovere Istituzionale e Civile di dare risposte, di rendicontare del loro operato. Il paternalismo appartiene ad epoche da dimenticare e non riguarda la moderna democrazia. Di più, il punto non è solo quello di informare di tanto in tanto i cittadini ma di comunicare con i cittadini. Il senso delle Istituzioni, il rendiconto costante, la trasparenza degli atti, la comunicazione con il territorio e le sue Associazioni. Questo è il sale della democrazia, e questo Cadimare esige come suo sacrosanto diritto e non come una graziosa e benevola elargizione. E' il contario dell'antipolitica. In questo, come in altri casi, i cittadini le Associazioni danno dimostrazione di impegno e passione civile, esercitano una presenza attiva, testimoniano una reale partecipazione democratica. Chi opera nelle istituzioni deve essere all'altezza di tale impegno e maturità democratica, perché la pazienza è la virtù dei forti ma non è una risorsa infinita.

Giuseppe Cogliolo



Giuseppe Mori

UN EVENTO IN CONTINUA CRESCITA

Albo Acciuga d'Oro

2004 - Carlo Vanacore
2005 - Leonardo Di Bonito
2006 - Alla memoria di Antonio Logli
2007 - Ida Iaccarino
2008

Una sintetica descrizione delle attività:

Attività culturali e promozione turistica allo scopo di valorizzare il patrimonio naturale del borgo di Cadimare. La 8° edizione della manifestazione "Cadimare…e colori del golfo", vuole accrescere e stimolre l'interesse delle istituzioni locali verso il paese di Cadimare località da sempre sede di attività volte alla valorizzazione del patrimonio ambientale marino. Aprire nuovi orizzonti di conoscenza, ne è testimone il patto d'amicizia con il comune di Casal Monferrato nell'anno 2004, accogliere suggerimenti e proposte tramite l'incontro tra persone, usi, costumi e tradizioni diverse che contribuiscono ad arricchire la nostra vita.

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

GIOVEDÌ 7 AGOSTO

Ore 20,00 Inaugurazione Manifestazione
Ore 20,30 Conferimento "Acciuga d'oro" V Edizione
Ore 20,30 Presentazione Il numero del Giornalino "Cadimare… Sapori e colori del Golfo"
Ore 21,30 Rappresentazione Teatrale dell'autore Michael Frayn "Rumori fuori scena" presentata dalla Compagnia La Corte

VENERDÌ 8 AGOSTO

Ore 17,00 Laboratorio del mare "Un mare di carta"
Ore 20,00 Gastronomia "L'Acciuga in tavola" le Ricette della tradizione
Ore 21,30 Ballo con Orchestra "Dove c'è Musica"

SABATO 9 AGOSTO

Ore 17,00 Laboratorio del mare "Gioielli di mare" per i bambini, realizzazione di ciondoli con conchiglie di madreperla con il coordinamento di Nina Meloni
Ore 20,00 Gastronomia "L'Acciuga in tavola" le Ricette della tradizione
Ore 21,30 Ballo con Orchestra "Maria Grazia dei semplici"

DOMENICA 10 AGOSTO

Ore 20,00 Gastronomia "L'Acciuga in tavola" le Ricette della tradizione
Ore 21,30 Ballo con Orchestra "I Giaguari "

LUNEDÌ 11 AGOSTO

Ore 17,00 "Oggi modello io " Laboratorio con la creta, libera realizzazione di lavori vari per favorire la creatività dei bambini con il coordinamento dell'Artista Nina Meloni
Ore 21,30 Incontri in riva al mare a scuola dai vecchi lupi di mare cadamaoti: "Arti e mestieri" Fotogiornalismo del mare a cura di Adriano Penco giornalista e fotografo subacqueo. Serata enogastronomica a cura dell'AIS della Spezia presenti il Vice Presidente Tony Orzincolo, il Delegato Provinciale Marco Rezzano e il Sommelier Massimo D'Aprile della Trattoria "Il Centro". Sarà presente una delegazione del Comune di Casal Monferrato. Presentazione di piatti tipici del Ristorante "Cadamà" di Barbara Matteucci.

MARTEDÌ 12 AGOSTO

Ore 21,30 Incontri in riva al mare "Una speranza nell'Handicap" presentazione del Dvd "La settima onda" Coordina Mauro Bornia Presidente Associazione Afrodite Onlus

MERCOLEDÌ 13 AGOSTO

Ore 17,00 Laboratorio del mare "Coloriamo le nostre crete" colorazione degli oggetti realizzati in creta a cura di Nina Meloni
Ore 19,30 "Cadamà Spinning" a cura Davide Bertola
Ore 22,00 Karaoke in piazza

GIOVEDÌ 14 AGOSTO

Ore 19.30 Riscopriamo i giochi della tradizione...
Ore 20,00 Gastronomia "L'Acciuga in tavola" le Ricette della tradizione
Ore 22,00 Ballo con Orchestra "New Leaders Group"

VENERDÌ 15 AGOSTO

Ore 20,00 Gastronomia "L'Acciuga in tavola" le Ricette della tradizione
Ore 21,30 Ballo con Orchestra "Saxò"

SABATO 16 AGOSTO

Ore 17,00 Laboratorio del mare "Dipingiamo il mondo"- Concorso a premi, realizzazione di piccole tele con i colori a dita e pennelli coordinamento di Nina Meloni
Ore 20,00 Gastronomia "L'Acciuga in tavola" le Ricette della tradizione
Ore 21,30 Ballo con Orchestra "Ida Lertora"

DOMENICA 17 AGOSTO

Ore 17,30 Laboratorio del mare - Consegna di tutti i lavori realizzati dai bimbi sotto il coordinamento di Nina Meloni.
Nel corso della Manifestazione verrano premiati i vincitori del concorso di pittura.
Ore 20,00 Gastronomia "L'Acciuga in tavola" le Ricette della tradizione
Ore 21,30 Ballo con Orchestra " New Leaders Group"
Ore 24.00 Chiusura della Manifestazione

NEL CONTESTO DELLA MANIFESTAZIONE:
• MOSTRA DI ARTE MARINARESCA A CURA DI CARLO VANACORE
• HOBBY E...ARTE A CURA DI NINA MELONI • ARTIGIANATO LOCALE
• MOSTRA CULTURALE DEL PITTORE-SCULTORE ANTONIO MARANO
• CONFERIMENTO "ACCIUGA D'ORO" V EDIZIONE PREMIO AL CADAMOTO DELL'ANNO

Le serate culturali sono coordinate dalla Cooperativa "Tramaglio".
Si ringraziano vivamente le Istituzioni, gli Enti, gli Sponsor e i Cittadini di Cadimare che hanno contribuito in maniera straordinaria all'organizzazione della VIII Edizione 2008 "Cadimare..... sapori e colori del Golfo"

L'Organizzazione declina da ogni responsabilità per eventuali danni arrecati a persone o cose nel corso della manifestazione.

Un uomo da sempre vicino alla gente

Con grande piacere porgo il mio saluto all'Associazione Cadimare 2000 Onlus.
E voglio innanzitutto ringraziare tutti coloro che ne fanno parte e che lavorano con tanta generosità per rendere questo borgo più bello, vivace, accogliente.
Un lavoro importante che mi consente di fare un ragionamento più ampio su un punto che mi sta molto a cuore. L'importanza della cura della bellezza della città, dei suoi luoghi, che poi vuole dire cura della dignità della nostra comunità. Una dignità che è la premessa indispensabile per ogni altro ragionamento sulle prospettive di questo borgo così particolare, particolare soprattutto per il carattere, lo spirito, l'anima e il cuore della sua gente, e dell'intera città.
La bellezza delle cose che ci circondano è un qualcosa di cui tutti, ciascuno per la propria parte, dobbiamo farci carico, sentire la responsabilità. La città merita rispetto. La cura, la manutenzione, una buona illuminazione, la pulizia, sono piccole grandi cose che hanno a che fare con il tema dell'amore per la città e anche con la consapevolezza di una identità definita e forte. Ma per fare questo c'è bisogno di un gesto di amore collettivo che si traduce in un fare quotidiano, in quotidiani gesti di attenzione e di cura . Quello che Cadimare 2000 fa da anni per questo borgo. Un borgo che oggi può e deve dispiegare tutta la sue bellezza per i suoi abitanti, ma anche per turisti e visitatori.
Cadimare è un tassello importante del disegno di crescita che vede nel mare il suo punto fondamentale. E mare, naturalmente,

vuol dire turismo, nautica. Oggi possiamo realisticamente pensare a uno scenario più ampio per il futuro della Baia di Cadimare. Si può pensare di procedere con una progettazione unica dell'area che ricomprenda anche la zona del Campo in ferro. Siamo impegnati perché il tavolo delle trattative in corso con il Ministero della Difesa inserisca anche il campo in ferro tra le aree di una eventuale dismissione. Un obbiettivo questo di più lungo periodo, al quale si uniscono traguardi raggiungibili in un lasso di tempo più breve. In questa direzione va la proposta del Comune della Spezia per un'immediata fruizione della baia con l'allestimento da parte dell'Autorità Portuale di pontili galleggianti in cui collocare attività nautiche. E poi la rimozione del relitto Maxime: un fatto importante, anche sotto il profilo simbolico. Un segno del processo di riqualificazione e rilancio turistico del vostro borgo.
Questi sono gli scenari che vedono oggi concentrata l'Amministrazione, perché crediamo che Cadimare rappresenti la chiave di volta per la trasformazione del ponente in chiave turistica.
Ma c'è un altro punto sul quale dobbiamo sentirci tutti impegnati. Ciò che dicevo in apertura di questo mio breve saluto: la cura quotidiana della bellezza di questo luogo, il lavoro generoso e amorevole della gente di Cadimare. quel lavoro che la vostra associazione fa da anni e per il quale vi ringrazio, di cuore.

Massimo Federici
Sindaco della Spezia

IL RUOLO INSOSTITUIBILE DEL VOLONTARIATO

Mi è stato chiesto di intervenire con alcune considerazioni personali in questa pubblicazione promossa dell'Associazione Cadimare 2000 e in merito al ruolo del volontariato sociale e culturale. L'argomento che mi è stato proposto può sembrare già ampiamente sviluppato in decine di incontri, istituzionali ed informali, e tuttavia è sempre occasione di ulteriori riflessioni. Il volontariato, sia in materia sociale che in materia culturale, è assolutamente insostituibile, Nessun Comune, nessuno Stato potrà mai svolgere il ruolo capillare che il volontariato si è ritagliato per sé, riempiendo una nicchia di servizi del tutto complementare e paritaria con la cultura istituzionale e dottorale. Nel definire il volontariato "insostituibile" non intendo usare piaggerie di alcun tipo, intendo proprio il significato "insostituibile" nella sua eccezione più comune, individuando con questa parola la sua qualità più proficua e significativa, ossia quella di poter essere svolto esclusivamente da persone spinte dalla voglia gratuita e generosa da fare cultura locale e tradizionale, senza contropartita se non quella di essere protagonisti di un perpetuarsi della memoria collettiva. Per questa ragione il volontariato e il Comune devono camminare assieme, nessuno in posizione di predominanza sull'altro ma caso mai in una condizione riconosciuta e tutelata di pari dignità reciproca, riconoscendo l'uno gli obiettivi e gli oggettivi limiti dell'altro, sì da supplire e coordinarsi a vicenda. La "memoria collettiva" delle nostre tradizioni da quelle dialettali a quelle culinarie da quelle religiose a quelle degli antichi mestieri, per sopravvivere al tempo ha la necessità di essere trasmessa e diffusa in maniera profonda nelle nuove generazioni perché é nella profondità delle proprie radici che si trovano la capacità e la forza del rinnovamento personale e collettivo delle nostre piccole comunità locali, per arrivare all'accoglienza del nuovo" e del "nuovo uomo" che cresce nei nostri giovani e in coloro che si confrontano con la nostra piccola civiltà quotidiana. E non deve stupire l'uso ripetuto e quasi eccessivo del termine "nostro" che ho usato nel periodo precedente per potersi confrontare con il mondo intero bisogna sempre più riconoscersi in una comunità propria nel tempo e nello spazio, ossia, nel nostro caso, in un paese come Cadimare. In un mondo che tende inesorabilmente e in modo sempre più accelerato alla globalizzazione delle idee e della conoscenza, riconoscere la propria cultura sociale non deve essere interpretato come "isolazionismo", ma come "accoglienza della diversità" e come apporto alla collettività tutta. Ed è per questo che, al tempo stesso, dobbiamo evitare di cadere nella suadente tentazione di chiuderci in questo "sapere di comunità", dove certamente ciascuno di noi finirà per riconoscersi fino ad identificarvisi, rischiando di non volersi aprire al "nuovo" e al "diverso". Questo patrimonio ambientale, culturale e sociale non deve finire per essere negato agli altri, ma deve essere invece patrimonio di tutti. Soltanto così diventerà storia del mondo, anziché solamente della nostra comunità.

Paola Michelini
Assessore al Patrimonio Comune della Spezia

Il confronto con l'Amministrazione, dovrà portare in autunno, inevitabilmente al conseguimento dei risultati auspicati

L'Associazione Cadimare 2000 ONLUS in questi anni ha dimostrato di essere una risorsa importante non solo per Cadimare, ma per l'intera città. La Spezia sta vivendo un'importante fase di trasformazione. E la nostra identità di città di mare gioca in tutto ciò un ruolo fondamentale. Il sogno di fare del mare una grande risorsa economica, sociale e culturale può oggi davvero divenire realtà. Cadimare è un tassello fondamentale per il pieno decollo della vocazione turistica e nautica della Spezia. Ci sono progetti importanti che vanno in questa direzione che l'Amministrazione è fortemente impegnata a realizzare. E ci sono azioni concrete, già in essere e che potranno crescere, per rafforzare, sin da ora, la capacità attrattiva di Cadimare. Penso a quel gioiello che è la Baracca Faggioni e alle tante attività di tipo turistico già oggi presenti.Voglio solo fare l'esempio delle recenti realtà economiche nate da impegni formativi proposti dal Comune. Spezia, in buona sostanza, scommette per il suo futuro turistico su questa parte del ponente. Un piccolo, ma significativo segnale è anche il fatto che quest'anno, tra le proposte avanzate dal Comune per pacchetti turistici, sia stato inserito un apposito itinerario che riguarda Cadimare. Ma la capacità attrattiva di un posto si misura anche dalla sua vitalità. E questo borgo, Cadimare, con la sua gente ha da questo punto di vista tutti i numeri per vincere la sfida. Cadimare 2000 e la sua infaticabile attività ne sono un bell'esempio.

Salvatore Avena
Assessore al turismo e alle attività produttive
del Comune della Spezia

Redazione:
Manuela Mingotti
Roberta Maddaloni
Egeo Scarpato
Giuseppe Meola
A questo numero hanno collaborato:
Adriano Russo
Giuseppe Mori
Paolo Partino
Fabio Russo
Direttore Responsabile:
Amerigo Lualdi
Progetto Grafico e Stampa:
La Poligrafica (SP)
Anno 2 - n. 2 - AGOSTO 2008
Copia gratuita.
Autorizzazione Tribunale della Spezia
Registro Stampe
n. 1136/02
INDIRIZZO ASSOCIAZIONE
Ass. Cadimare 2000 Onlus
Via Grado, 10/12
Telefono 0187 257108 - Fax 0187 257384
direttivo@cadimare2000.191.it
www.cadimare2000.it
ORGANIGRAMMA ASSOCIAZIONE
Presidente
Giuseppe Meola
Vice Presidente
Massimiliano Logli
Segretario
Roberta Maddaloni
Tesoriere
Manuela Mingotti
Economo
Giuseppe Esposito - Paolo Partino
Consiglieri
Benito Partino, Egeo Scarpato, Mario Cortina, Donatella Maddaloni, Andrea Borsetto, Francesco Sommovigo, Mattia Fissore
Coordinatore Cultura
Lucia Castiglia
COLLEGIO DEI REVISORI
Cristian Pietrini
Augusto Faggioni
Gianfranco Mori
CONSIGLIO DEI GARANTI
Ivano Argenti
Luigia Di Fraio
Ida Iaccarino
Gennaro La Spina
Emma Petrilli
ADERENTE AL SISTEMA TURISTICO LOCALE
Terra & Riviera dei Poeti
ST GOLFO DEI POETI VAL DI MAGRA VAL DI VARA

SALUTO DI GIANNI CRISAFULLI, VICESINDACO DI CASALE MONFERRATO

Quando nel 2004 Casale e Cadimare scelsero di gemellarsi, a muoverci fu la consapevolezza di avere tanto in comune: e non solo dal punto di vista enogastronomico, che costituisce il banco di prova ideale per una collaborazione che da allora non ha smesso di dare numerosi frutti, ma anche dal punto di vista culturale, intendendo per cultura tutto quello che riguarda il patrimonio storico di una regione e dei suoi abitanti.
Le nostre due realtà, infatti, sono molto simili per quel che riguarda le tradizioni agricole, di gente abituata al duro lavoro per strappare alla terra e nel vostro caso al mare, i suoi preziosi frutti, come il vino e le acciughe, che rappresentano un profondo legame, da sempre, fra Piemonte e Liguria ed in particolare con l'emozionante Golfo della Spezia.
Fra quel che ci unisce, poi, è fondamentale il fatto che entrambi e con motivato orgoglio, vantiamo un altissimo potenziale turistico: il nostro mare di colline richiama, con la sua dolcezza, quel mare di onde a voi così familiare ed entrambi sono apprezzati da un turismo che negli ultimi anni si è fatto sempre più elemento importante nei progetti e nelle potenzialità per il futuro delle nostre terre.
Ecco perché il legame fra i nostri territori si è consolidato di anno in anno,nella consapevolezza di una identità comune, nelle rispettive diversità che ci rendono così originali e capaci di essere complementari gli uni agli altri.
Da tempo, infine, l'Associazione Cadimare 2000 è ospite periodica ai grandi eventi espositivi della terra monferrina, prima fra tutte la Festa del Vino di inizio autunno, appuntamento a cui tutta Casale vi aspetta con sincera trepidazione.
A presto, dunque!

Gianni Crisafulli
Vicesindaco di Casale Monferrato

ASPETTANDO LA QUARTA EDIZIONE

Correva l'estate dell'anno 1981 e ci si apprestava a disputare la seconda edizione del torneo di calcio "baia dei Pirati". Il torneo era stato pensato e messo in pratica da alcuni giovani e meno giovani di Cadimare fra i quali Paolo Partino, Andrea Viscardi ed il caro amico prematuramente scomparso Ermanno Fissore. Il campo di gioco era la piazza; un terreno insolito, di catrame sassoso ed irregolare; impensabile giocare per molti, troppo pericoloso a giusta ragione. Ma questo per noi rappresentava solo un piccolo dettaglio, da sempre ci avevamo giocato e nonostante le botte e sbucciature varie la voglia di giocare, divertirsi e fare divertire la gente era di gran lunga più forte dell' asfalto. Le porte erano state fornite da Mario Vanacore ed ultimate da Cantarone e Partino all'interno dell' allora cantiere CLEMNA; le reti erano state ricavate da pezzi di rete da pesca fornite dai pescatori locali. Le righe del campo tracciate con vernice bianca. C'era un grande entusiasmo attorno a questo evento, lo stesso entusiasmo ed allegria che c'era quando si costruiva la barca dei pirati a ridosso del palio del golfo. Tutti si partecipava,anche soltanto portando un utensile od un barattolo di vernice. Era un bel modo per stare insieme, lavorare in allegria fra scherz , risate, sfottò e battute varie. Le squadre portavano i nomi dei bar, circoli o frazioni del paese che ne rappresentavano gli sponsor. Dopo quella seconda ed ultima edizione vinta dal mitico Bar Pino non ce ne furono altre. Troppi infortuni, troppi palloni che calciati con forza, uscivano dal campo ed andavano ahimè pericolosamente a colpire per errore qualcuno fra gli spettatori o peggio passanti, poiche' non vi era una rete di protezione attorno al campo. Sarebbe stato un lavoro ciclopico realizzarla per poi doverla toglierla al termine della manifestazione. A distanza di ben ventiquattro anni ecco che , grazie alla collaborazione del Comando dell'Aeroporto Luigi Conti nelle persone del Comandante Sergio Cavanna e del Vice Comandante Francesco Balestrino, la manifestazione è ripartita. Paolo Partino, Amedeo Diglio, Luca Bandini assieme a Pino e MariaLuisa Meola, Attilio Faggioni e Francesco Sommovigo hanno ridato vita al torneo: il 3° torneo di calcio "Baia Dei Pirati". Questa volta non più nel pericoloso piazzale del paese ma nel campo di calcio in erba dell'A.M.. Due campi a 6 sono stati tracciati per traverso e sono state giocate due partite in contemporanea con due gironi e dieci squadre che veniamo ad elencare : Panificio Olmeo, Gelateria Teresina, Tabaccheria Olivari, Edicola Meola, Trattoria Il Centro, ARCI Mutuo Soccorso, Gioielleria Miriam, Lara Argenti, Ristorante Cadamà, Idrotecnica di L.Bandini. Al termine di ventidue giornate che hanno visto ben 34 partite disputate con grande grinta ma con altrettanta correttezza e sportività si sono delineate le due finaliste: Trattoria Il Centro e Arci Mutuo Soccorso. Queste due squadre hanno dato vita ad un appassionante match che si è concluso fra gli applausi per 1-0 a favore di Trattoria Il Centro e goal partita di Giuseppe Grasso. La sera stessa è stato organizzato un ricchissimo buffèt in piazza, naturalmente tutti invitati, a base di porchetta, salumi e dolci preparati dalle signore del paese e verso la mezzanotte sono finiti mare in sequenza Giuseppe Grasso (l'eroe del torneo) Paolo Partino e Luca Bandini mentre Diglio e Meola sono riusciti a farla franca….Una bellissima ed indimenticabile serata all'insegna dell'amicizia e dello sport. Tutti premiati, compresi i bambini, dal simpaticissimo Andrea Vanacore. Premi particolari: Miglior portiere: Federico Faggioni, capocannoniere: Attilio Ricco, giocatori over 50, tutti quanti a pari merito: Paolo Partino, Alberto Sorrentino, Mario Graziani, Fabio Castiglia, Giuseppe Meola, Luigi Cantarone, Mario Daniello; giocatore più giovane: Giovanni Vanacore. Premio cordialità: Com.te Mario Cavanna e Vice Com.te Francesco Balestrino. Un grazie a tutti sponsor in primis: Bar Piccolo faro, Rimessaggio "Ugo", Rimessaggio Borghini, Rimessaggio Fusi, MotorMat. Grazie agli organizzatori, giocatori e soprattutto agli spettatori; arrivederci al prossimo anno per la quarta edizione del torneo "Baia Dei Pirati".

Adriano Russo
Paolo Partino

TIPOLITOGRAFIA LA POLIGRAFICA

dall'offset...al digitale

STAMPA DIGITALE

Stampati industriali, commerciali, fiscali,
Depliants, Manifesti, Riviste, Libri
Partecipazioni per Nozze, Nascite e Comunioni
Studio di Progettazione Grafica

La Spezia - Via F.lli Rosselli, 24/26 Tel. 0187 738383 - Fax 0187 737236

L'UOMO E IL MARE

IL PROTAGONISTA DI QUESTO NUMERO: Guido Agrifogli

Domanda: Guido, a distanza di 2 anni dalla serata culturale in riva al mare relativa al degrado del nostro golfo, è cambiato qualcosa?

Risposta: No anzi la situazione è peggiorata. La plastica sul fondo del mare è raddoppiata, le reti dei mitilcoltori continuano ad infestare i nostri fondali ed i pesci sono di conseguenza spariti in quanto non hanno più da mangiare perché lo strato della plastica sul fondo è alto circa 10 cm. e si estende per molte miglia di mare

Domanda: Ritieni che si possa fare qualcosa in più per affrontare questa problematica di grande interesse ma ancora troppo sottovalutata?

Risposta: Eccome partendo dai miticoltori che dovrebbero innazitutto portare i loro rifiuti in plastica presso lo stabulatore dotato di contenitori di riciclaggio; inoltre capitaneria di porto, finanza e polizia di mare dovrebbero, oltre a mandare via i natanti dilettanti dai vivai di mitili, sanzionare i miticoltori in quanto sono i primi a non rispettare le leggi inerenti l'inquinamento marino

Domanda: Come vedi il futuro della tua borgata?

Risposta: L'ignoranza regna sovrana, c'è ancora molto da lavorare, dopo due generazioni la situazione è peggiorata, l'unità di intenti è ancora molto lontana, dovuta purtroppo ad interessi di parte. Apprezzo lo sforzo di Cadimare 2000 che si sta impegnando a trovare una collaborazione tra le realtà della borgata anche con importanti iniziative.

AVANTI TUTTA, SIGNOR SINDACO

Le aree militari del ponente del golfo, se liberate, possono contribuire al rilancio economico della città e serviranno a restituire l'identità marina al borgo di Marola, espropriato del proprio litorale con la costruzione dell'Arsenale.
La ricostruzione di un tessuto produttivo in crisi ha bisogno che sia realizzato il grande progetto presentato dall'Amministrazione Comunale con il consenso di tutte le forze politiche e sociali. Le proposte del Comune per salvare il settore Difesa e rilanciare l'economia spezzina prevedono la costituzione di un polo tecnologico d'eccellenza in Arsenale in cui coesistano attività civili e militari e la cessione alla città di tutto il litorale che va da Marola a Cadimare.
Questo progetto è necessario anche e soprattutto alla Marina Militare che può consolidarsi come un servizio moderno e integrato nel territorio occupando le aree che servono realmente per le funzioni attribuite e le esigenze attuali industriali ed operative militari ora ospitate in un contenitore enorme, concepito in un'altra epoca, ai tempi dei velieri, dei fossati e dei colombi viaggiatori.
Adottare ancora il metodo del "carciofo" con la cessione di parti periferiche e difendere tutto il perimetro attuale della città militare che è ancora quello del 1860, significa lavorare involontariamente per prospettive negative per l'Arsenale e per la città perché mantenere l'intero è costoso, genera inefficienza e impone alla città un sacrificio di spazi non più tollerabile. Senza un disegno preciso il settore Difesa rischia un crollo strutturale, improvviso e catastrofico.
Appare ora chiaro che la vertenza storica per il ritorno all'uso civile del litorale di Marola e Cadimare non è mai stata una rivendicazione campanilistica ma è uno dei nodi principali da sciogliere se si vuole restituire vitalità e prospettive al nostro territorio che rischia una decadenza irreversibile.
La firma del protocollo d'intesa tra il Ministero della Difesa e il Comune è il segno di una svolta epocale.
Va sostenuta l'azione del Sindaco perché la strada è giusta ma insidiosa e la posta in gioco è il futuro di Spezia.
A ponente abbiamo una ragione in più per sostenere il progetto del Comune: il territorio e la costa dei borghi storici di Cadimare, Marola e Campiglia possono rifiorire e diventare uno dei motori principali del settore turistico nautico ed ambientale della Provincia.
Nella zona ci saranno comunque cambiamenti anche radicali perché lo spreco di spazi non può continuare ancora. Bisogna scegliere, noi preferiamo le scelte indicate dal Comune, consapevoli che uno sviluppo turistico spinto possa portare disagi oltre a benefici. Abbiamo un patrimonio di Associazioni, Forze Politiche e Sociali che hanno dato prova di serietà e lungimiranza, siamo certi che daranno il loro contributo perché lo sviluppo sia compatibile con il contesto ambientale, culturale e sociale dei nostri borghi.
Infine una raccomandazione: abbiamo perso anche troppo tempo, siamo sulla strada giusta, ma bisogna andare avanti subito per evitare il rischio di trattare in emergenza economica e occupazionale; i borghi e i loro rappresentanti, ma anche le Istituzioni locali conterebbero poco e avrebbero spazio i profittatori.

Agosto 2008
Francesco Biagi

SPORT E PERSONA DISABILE

Se tralasciamo l'immagine patinata e consumistica dei media, che vogliono le discipline sportive come passerelle per campioni in cui identificarsi, dobbiamo constatare che lo sportivo è alla ricerca di benessere attraverso l'utilizzo e lo sviluppo delle proprie abilità nel confronto con sé stesso e con gli altri. L'atleta si propone si superare continuamente barriere avvicinandosi ed imparando a conoscere e gestire i propri limiti. Che una disciplina venga praticata a livello agonistico, amatoriale o per diletto, i fattori da considerare sono similari: l'individuo con la propria abilità e determinazione, l'obiettivo che si vuole raggiungere con i relativi ostacoli da superare, ed il contesto in cui agisce fatto di regole e persone.

Gli atleti, disabili e non disabili, usano le stesse risorse, cioè le proprie abilità, facendo leva entrambi sulla determinazione personale, sono cioè lo stesso sportivo.

Condividono un obiettivo medesimo, perché è posto ai confini dei "propri" limiti raggiungibili attraverso il superamento di ostacoli. Verrebbe da dire a questo punto che è avvantaggiata la persona con deficit, in quanto per tutta la vita è abituata a sfruttare al massimo le proprie potenzialità, non deve scoprirle in allenamento, visto che le barriere quotidiane da superare sono sicuramente una "palestra" inevitabile. I due mondi che potrebbero apparire così distanti sono ora molto più vicini, anzi sembrerebbe addirittura superflua la domanda: deve essere lo sport a penetrare nel mondo dell'handicap o il contrario? L'individuo, nel momento in cui svolge una determinata attività, in questo caso sportiva, deve potersi scrollare di dosso gli elementi di cui si avvale. Lo sport per sé concede questa possibilità, perché separa le disabilità, valorizzando le abilità. La persona in tuta da ginnastica è un giocatore, un atleta, non un disabile, la carrozzina o l'ausilio utilizzato nella disciplina prescelta non è fattore discriminante riconducibile all'handicap, ma elemento proprio dello sport praticato. In palestra noi non vedremo mai dei disabili in carrozzina che giocano a basket, ma degli atleti che giocano a basket in carrozzina!

La possibilità di disgiungere le disabilità questo può avvenire ovviamente solo nel contesto sportivo, e deve essere chiara la differenza tra un'esperienza sportiva, anche se non necessariamente agonistica, ed un percorso terapeutico riabilitativo. La riabilitazione deve occuparsi della disabilità, lo sport delle abilità. Le competenze e le risorse da mettere in campo sono molto diverse, ed una demarcazione dei due ambiti è necessariamente il primo passo per avvicinare le persone con deficit alle potenzialità per l'attività motoria e sportiva offrono in termini anche di benessere psicofisico.

Purtroppo esistono ancora puerili pregiudizi sull'integrazione degli atleti disabili, uno degli argomenti che vengono frapposti allo sviluppo di queste riflessioni riguarda la presenza e la funzione degli ausili, (il caso Oscar Pistorius è emblematico,) ancora una volta si cerca di introdurre un elemento di diversificazione, si cerca di evidenziare la differenza. In realtà sono gli ausili che caratterizzano le diverse discipline, ne troviamo di tutti i tipi, non sono forse ausili ruote, bastoni o racchette che prolungano le capacità degli arti? Per eseguire il salto con l'asta non è indispensabile appunto un ausilio? Queste riflessioni o suggerimenti probabilmente non risolvono le importanti problematiche che tutto il mondo dello sport ha di fronte per riuscire ad interpretare al meglio le esigenze e le domande degli strati sempre più ampi di popolazione che si avvicinano. Che debbono comunque servire per scalfire vecchi luoghi comuni e false convinzioni che non avendo capito il vero spirito sportivo, la vera essenza dello sport, ne travisano le interpretazioni danneggiando non una categoria di persone, ma lo sport stesso. Le problematiche da affrontare sono sicuramente molto più vaste, ma sappiamo che nello sport è possibile confrontarsi, mettersi in discussione, soffrire e gioire e dobbiamo impegnarci affinché questo venga offerto con le spesse possibilità ad ognuno. Sappiamo e lo sa chiunque abbia praticato una disciplina o si sia divertito in un campo da gioco anche sporadicamente, che in quei momenti ci si spoglia di tutte le differenze, non si riconosce nell'altro un ceto sociale diverso, una professione o altro, ma semplicemente l'atleta che si sta impegnando. Questo non avviene ancora nei confronti dell'handicap, la pratica sportiva, invece, è l'esperienza che per definizione elimina le barriere costruite da uomini, imponendo di confrontarsi tenendo unicamente conto delle regole, questo ha permesso di anticipare il superamento, nella storia anche recente, di divisioni etniche, culturali, religiose, ecc.

Se ancora ci accorgiamo che esiste una barriera costruita sulla confusione e sulla incapacità di misurare e comprendere la disabilità, vogliamo immaginare e partecipare all'abbattimento di questa ultima barriera.

Una riflessione particolare merita poi il rapporto tra sport ed handicap mentale, inteso quest'ultimo termine come disturbo nella sfera cognitiva o relazionale. Premettendo che gli effetti benefici comunemente riconosciuti alla pratica sportiva su persone cosiddette normali, lo sono vieppiù per persone più deboli o svantaggiate, in quanto vanno ad agire su quadri di sofferenza o disagio ancora più accentuati. Pertanto, laddove il movimento provoca un miglioramento nelle condizioni fisiche del soggetto (apparato cardiocircolatorio, apparato respiratorio, tono muscolare, connessioni neuronali, funzioni nervose, ecc.) tanto più troveremo i benefici di questo miglioramento amplificati in soggetti che, pur non avendo difficoltà motorie particolari, per la lo storia tendono ad una vita sedentaria, che risulta poco stimolante verso gli aspetti dinamici anche più banali (camminare, correre, saltare, salire e scendere scale, prendere l'autobus, andare in bicicletta, ecc.) che solitamente caratterizzano o dovrebbero caratterizzare la vita quotidiana delle persone. Ma le abilità motorie non sono l'unico aspetto importante, è nell'ambito psicologico relazionale che possiamo giocarci la "partita", i fattori motivazionali, emozionali, interpersonali sono sempre stimolabili e rinnovabili, possono migliorare la quantità e soprattutto, la qualità della vita.

Il grande movimento sportivo sviluppato negli ultimi anni con il coinvolgimento di migliaia e migliaia di atleti disabili ha ampiamente dimostrato che lo sport rappresenta per il portatore di handicap non solo un mezzo insostituibile di recupero psicofisico, ma anche uno stimolante mezzo di in-

tegrazione sociale. Ogni disciplina sportiva ha una sua utilità per il conseguimento di risultati terapeutici, lo sport consente infatti, nelle sue diverse tipologie, di svolgere una qualche attività motoria, traendone una migliore conoscenza del proprio corpo, una più corretta concezione dello spazio e del tempo, un miglioramento dell'equilibro e della coordinazione, il tutto non disgiunto da un globale miglioramento psichico. L'aspetto socializzante dello sport si evidenzia particolarmente nei rapporti interpersonali, non soltanto attraverso le competizioni ma anche per mezzo dell'associazionismo, l'appartenenza a una squadra sportiva, la pratica di gruppo. Nello sport il gruppo è determinante l'apporto tecnico, psicologico, educativo che ne ricevono i componenti: ansia, competitività, vittoria e sconfitta vanno condivisi nella stessa misura da tutti i giocatori, sviluppandosi così lo spirito di solidarietà. In alcune discipline sportive i disabili gareggiano insieme con gli altri non disabili (tiro con l'arco, tennis tavolo, pallanuoto, tiro a segno, e altri). Questi incontri, oltre a sviluppare migliore comprensione, stimolano spesso rapporti di amicizia duraturi. Più i portatori di handicap crescono insieme ai non disabili, più la "diversità" sarà bilateralmente accettata…e se non riusciremo a cambiare il nostro tempo, possiamo sempre sperare che il nostro lavoro cambi il futuro.

Presidente Ass. AFRODITE
Presidente Consulta Provinciale
dell'handicap della Spezia
Mauro Bornia

Notizie dall'83° Palio del Golfo

La Spezia 03 agosto 2008.
Nel corso della trasmissione sull'emittente locale tls il bravo commentatore del palio Pino Loporchio, ha ricordato le gesta sportive di Roberto Faggioni, ringraziamo Pino di cuore.
Un plauso alla borgata del cadimare (sms) unitamente agli atleti, allenatori e dirigenti che hanno conseguito un brillante risultato sportivo.
Agli esuberanti squatters che non hanno mai fatto mancare il loro caloroso incitamento.
Complimenti!

NUMERI UTILI/EMERGENZA

Emergenza sanitaria	118
Vigili del fuoco	115
Polizia	113
Guardia di Finanza	117
Forestale	1515
Pronto intervento	112
ACAM	800 804 083
ENEL	800 900 800
Protezione Civile	501172
VV.VV. (SP)	7261

Il Consiglio Direttivo di Cadimare 2000, ringrazia sentitamente i progettisti del Logo, che caratterizza l'ottava edizione di "Cadimare sapori e colori", Arch. Meola e Ricciardi per l'ottimo lavoro svolto.

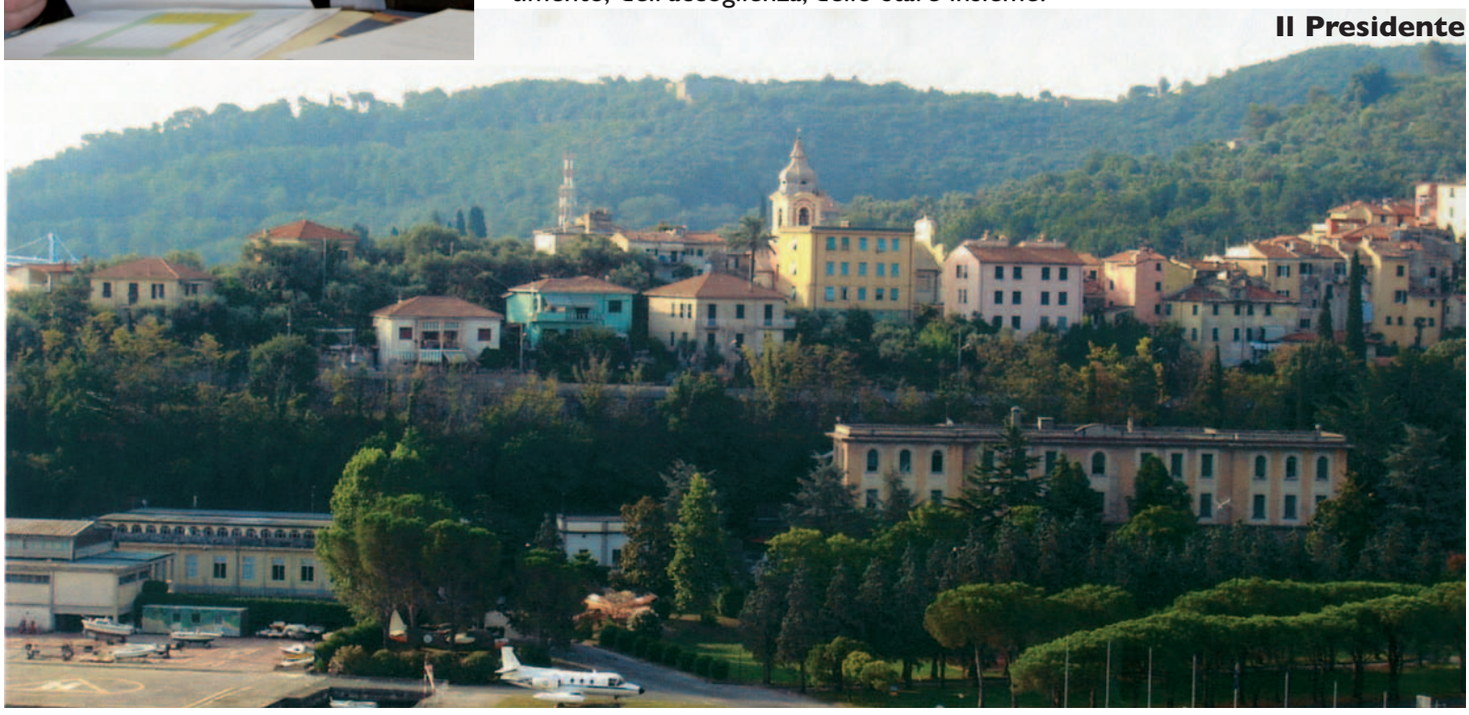
IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

E' con grande piacere che porgo quest'anno i miei saluti in occasione dell'apertura dell'ottava edizione della manifestazione "Sapori e colori del Golfo". Il giornale dell'Associazione Cadimare 2000 onlus esce in concomitanza alla manifestazione, allo scopo di diffondere maggiormente la comunicazione della manifestazione e per dare l'occasione al borgo di Cadimare di parlare - e far parlare - di sé. Esperienze come questa, dove l'aspetto gastronomico e ludico si coniuga con incontri di approfondimento, mostre, eventi culturali, balli e spettacoli crea l'occasione per i residenti del luogo di fare aggregazione e per chi arriva da fuori di poter scoprire il calore e la piacevolezza del piccolo borgo di Cadimare.

La Provincia è sempre attenta a tutte le realtà del territorio e guarda con interesse ad ogni occasione che porti a valorizzare e far conoscere le realtà locali con le proprie tradizioni.

Cadimare, poi, si colloca come elemento significativo nella prospettiva di sempre maggiore sviluppo turistico della nostra città.
A tutti gli abitanti di Cadimare i miei auguri di buone serate all'insegna del divertimento, dell'accoglienza, dello stare insieme.

Il Presidente



seri.val.ma.
centro stampa
STAMPE
serigrafiche
tampografiche
tipografiche
e digitali
Via Provinciale, 21
19020 Loc. Fornola Prati di Vezzano L. (SP)
Tel e Fax 0187 997318
info@serivalma.com

LEGAMBIENTE

CAMPIGLIA: LA SPONDA AGRICOLA DEL LEVANTE

Il territorio di Campiglia è un territorio di confine. Confine del Parco Nazionale delle Cinque Terre, confine del Parco Regionale di Portovenere, confine del Comune di La Spezia e come tutti i territori di confine sino a poco tempo fa dimenticato da istituzioni locali e regionali e dagli stessi suoi abitanti. Ma da questo aspetto negativo come diretta conseguenza ne è derivata l'"integrità" unica nella zona del suo territorio, non a caso è stato dichiarato Patrimonio dell'UNESCO fatto da molti trascurato citando invece sempre come patrimonio dell'UNESCO le Cinque Terre e Portovenere e le Isole. Di contro come tutti i territori di confine facile preda di incursioni "predatorie". La nostra Associazione sorta nel 2000 si è sempre posta come obiettivo il mantenere e proteggere l'"ambiente territorio" e l'identità che ne deriva, identità che molti ritengono non si debba confondere con quella di territori vicini anche se più famosi e noti. Siamo convinti però che l'identità del nostro territorio la si mantenga solo attraverso una ripresa sia pur parziale, delle attività agricole. Chi ha letto la storia del paese di Campiglia sa che il suo sviluppo e le sue caratteristiche sono legate, come il suo paesaggio, all'agricoltura ed in parte alle cave di estrazione della pietra locale. Abbiamo pertanto avviato e realizzato con l'aiuto della Regione tre progetti agricoli per recuperare le piane abbandonate:

- la coltura dello zafferano
- la raccolta con trasformazione in marmellata dei fichi d'india
- l'impianto di vigneti per la produzione di vino "Renforzà", l'originario nome dello Schiacchetrà.

I primi due sono già stati realizzati, coprono un'area di circa 10.000 mq e coinvolgono una decina di coltivatori.

La richiesta di zafferano è superiore all'offerta e dopo la lavorazione e la confezione vendiamo direttamente al consumatore ad un prezzo medio di circa Euro 30,00 al grammo. È senz'altro una coltura di nicchia ma una famiglia che voglia coltivare 1.000 / 2.000 mq di piane (di fatto deve essere effettuata la pulizia dei campi due volte all'anno e considerare 20/25 giorni pieni di lavoro durante la raccolta invernale e la lavorazione) può integrare notevolmente il suo reddito. Analogo discorso per la marmellata di fichi d'india. Oltre a quelli che nascono spontanei sono stati ripuliti ed "impiantate" circa 3.000mq di piane, è stata acquistata una macchina specifica per liberare la polpa dai semi e portata per ora la produzione a circa 200 kg di marmellata. Marmellata che si produce solo in Sicilia e viene venduta al pubblico a Euro 8,00 il vasetto di 250 grammi. Ben più impegnativo il progetto "Renforzà". È stata individuata una zona a circa 100 mt sul livello del mare, località PERSICO, di circa 6.000 mq e una in località NAVONE di circa 4.000 mq da destinare all'impianto e coltivazione di vigneti per questo particolare tipo di vino passito. Attualmente è stata presentata in Regione sul Piano di Sviluppo Rurale la prima fase: pulizia dei terreni e rifacimento dei muretti a secco, seguirà il progetto di una nuova monorotaia e dell'impianto dei vigneti. Ma lavorare la terra è faticoso in particolare nelle nostre zone dove l'attaccamento alla terra non è molto sentito perché ricorda solamente dura fatica e scarso guadagno. È probabile che non sarà sempre così, anche perché esistono nuove tecnologie per diminuire e rendere accettabile questa fatica e se c'è qualcheduno che insegna la manodopera si può anche trovare. Deve essere però compreso che il nostro territorio si salva solo con un minimo di agricoltura: è assolutamente inutile spendere i soldi ad esempio per pulizia sentieri a scopo turistico se non c'è chi tutti i giorni, usandoli, non mantiene il sentiero, dopo pochi mesi siamo punto e a capo.

Se tutta l'"enfasi" e le poche risorse vengono orientate sul cosiddetto "turismo" a tutti i costi, trascurando e non incentivando se non marginalmente le attività agricole, il nostro territorio diventerà in pochi anni una macchia mediterranea cosparsa di pseudo villette esclusive ed il paesaggio creato dalla fatica dell'agricoltore scomparirà definitivamente, come la sua "identità". Il turismo riteniamo debba essere da noi, ma forse non solo da noi, un mezzo e non un fine, un mezzo per mantenere integro un territorio che propro per queste sue caratteristiche attira i visitatori.

In questa ottica è nostro convincimento che il territorio del Comune di La Spezia che comprende Campiglia – Cadimare – Marola sia veramente un "UNICUM" con grandi potenzialità ma grandi pericoli, e che solo attraverso il mantenimento della sue "identità" che ha molti aspetti comuni se non altro perché sinora per vari motivi è stato ai margini di speculazioni edilizia ed appetiti vari, potrà assicurarsi un avvenire autonomo e duraturo anche sotto il profilo economico.

Pierpaolo Bracco - Associazione Campiglia

L'ARTIGLIÈ E CADIMARE 2000

L'Artiglié è un'associazione culturale nata a Fezzano nel 2006 per la ferma volontà dei suoi soci fondatori, un piccolo gruppo di persone con un comune denominatore: il legame forte e sentito con il territorio, e deciso a spendere senza risparmio le proprie individuali risorse umane per raggiungere gli obiettivi prefissati.
Quali, dunque, le finalità dell'associazione?
Innanzitutto, dare il giusto valore alle cose, guardandole nella dimensione dell'esistente e del passato e prospettandole nel futuro; uno sguardo che consente di capire il nesso storico degli eventi, delle opere e degli interventi sul territorio e consente, quindi, di capirne la bontà, le criticità e le incongruenze di visioni e interpretazioni contingenti, pure se, in totale buonafede, finalizzate allo sviluppo.
E' nostra convinzione, infatti, che la prosperità non debba essere disgiunta dalla buona qualità della vita e che il progresso non deve portare in alcun modo a dimenticare il legame con il passato, la cultura della tradizione e della memoria, né tantomeno a deprivare le persone di beni non sostituibili, né ricostituibili, quali il paesaggio e la natura.
E' proprio la valorizzazione compatibile di queste risorse può portare ricchezza; ma tutto ciò implica un profondo cambiamento di mentalità e una forte presa di coscienza da parte di tutti, amministratori pubblici chiamati a scelte responsabili e mirate, e cittadini, disponibili anche a qualche rinuncia in nome di un benessere diffuso e generalizzato.
Richiamare l'attenzione su queste cose e fare opera di sensibilizzazione è una nostra ambizione.
E poiché *"l'unione fa la forza"* ci è sembrato opportuno lavorare e operare in sinergia con altri che condividono, anche in parte, i nostri proponimenti.
Così è nata la collaborazione con "Cadimare 2000".
E così è nato l'incontro tenutosi a Cadimare nell' aprile di quest'anno: "*Quando a Cadimare c'erano i Francesi",* una dissertazione storica in merito ai progetti urbanistici di Napoleone sulla costa di ponente. La conferenza, tenuta da Luisa Rossi, affiancata da Luca Ceretti, voce narrante e da Gianluca e Federica De Luca per le installazioni video-musicali e alla quale ha fatto seguito un generoso *buffet,* ha avuto molto successo e ha stimolato le associazioni a proseguire nel cammino intrapreso.
In occasione del recente *Raduno delle vele latine* , Cadimare 2000 ha ospitato L'Artiglié per una rassegna fotografica di immagini vecchie e nuove del borgo di Cadimare.
E' la dimostrazione lampante che gli antichi campanilismi tra le comunità vicine possono essere superati quando gli intenti sono comuni!

Donata Bronzi

Cadimare come Saint-Tropez? Tra le parole e i fatti

Sono ormai trascorsi 4 anni dalla pubblicazione del precedente articolo e purtroppo devo constatare che nulla o quasi nulla è cambiato nel nostro (poco) ridente paese, definito dall'ex sindaco Pagano una "futura Saint Tropez". Penso che, senza dubbio, alcuni abitanti aspirino a vedere il borgo trasformato in una amena e rinomata località turistica del livello di Saint Tropez, ma sicuramente la maggior parte si accontenterebbe di vedere il paese almeno riqualificato tramite semplici interventi di manutenzione atti a far vivere la popolazione in un contesto più civile e che offra più sicurezza. Perdurano infatti le condizioni di degrado che hanno caratterizzato la stesura dell'articolo precedente (strade, verde, banchina etc.) ed eccetto la creazione della nuova piazza che ha preso il posto del cantiere navale, null'altro è stato fatto da parte dell'Amministrazione anzi, se possibile, la situazione è ulteriormente peggiorata. Infatti una cementificazione selvaggia ha deturpato le belle colline sopra il ns. borgo, un tempo ricche di alberi di ulivo. E' oramai purtroppo una triste e vergognosa realtà che nelle giornate di pioggia intensa, il paese sottostante venga allagato da un fiume di detriti, terra e quant'altro l'acqua incontra nella sua discesa e che trascina fin dentro le attività commerciali, i fondi, le auto che hanno la sola sfortuna di trovarsi allo sbocco del percorso incontrollato di questo fiume "indefinibile" costituito e provocato essenzialmente dalla mancanza di un piano idrogeologico oltre all'incuria e alla leggerezza di un'Amministrazione Comunale e Provinciale sempre pronta a fare cassa ma che continua a non offrire alcun servizio alla popolazione dimorante nel territorio, servizio attuabile tramite l'unico mezzo efficace, ma non applicato, rappresentato dal controllo da parte delle autorità preposte. La nostra Associazione, da sempre attenta alle problematiche ambientali (voglio ricordare a chi legge che è una finalità costitutiva), ha combattuto e denunciato così come continuerà a combattere e denunciare nelle sedi opportune, il perenne stato di degrado in cui versa da troppi anni il nostro paese. I risultati, malgrado i nostri sforzi, si fanno ancora attendere ma, finchè avrà vita, l'Associazione non abbandonerà mai la lotta al degrado ambientale, che è poi strettamente collegato al degrado della vita di tutti gli esseri viventi, uomo compreso.

Manuela Mingotti

Una emblematica immagine del "Canale" che a distanza di 4 anni dalla pubblicazione del 1° numero del medesimo giornalino, rimane invariata!

UNA REALTA' PERFETTAMENTE INTEGRATA

80° ANNIVERSARIO dell'AEROPORTO L.CONTI (1928-2008) - "LA STORIA"

Certo, quarant'anni fa, non avrei mai immaginato di celebrare 80 anni di attvità in questo glorioso
Ente nel quale ho trascorso quasi tutta la mia vita.
In questa Base sono entrato come Allievo dell'Istituto "U. Maddalena" e posso dire che l'Opera Nazionale Figli degli Aviatori è stata la mamma di tanti ragazzi che come me venivano in collegio per necessità dopo rimasti orfani di padre. Abbiamo imparato dai superiori i concetti della vita e ci siamo appropriati di una qualità fondamentale, il senso di appartenenza.
Poche parole che significano attaccamento, spirito di corpo e soprattuitto riconoscenza verso un organizzazione che non ha dimenticato il sacrificio dei nostri padri.
Il mio pensiero quando mi è stato dato il privilegio di diventare il Comandante della Base è stato quello di cercare il modo per dire grazie ancora all'Aeronautica, all'O.N.F.A. e alla Città della Spezia in particolare. Oltre agli 80 anni si celebra il 50° anniversario di permanenza dell'Istituto Umberto Maddalena a Cadimare dopo che era stato già a Firenze e Gorizia.
In questo momento ho l'impressione di essere in compagnia di tutti i miei compagni di collegio, i nostri padri e tutti in coro poter dire "***Viva l'Aeroporto, viva l'Istituto ,viva l'Aeronautica Militare***".

Il Comandate
T. Col. Francesco Balestrino

Breve cenno di storia dell'aeroporto:
il vasto insediamento dell'Aeronautica Militare conserva in parte le strutture dell'Aeroporto "Luigi Conti", nato nel 1926 come idroporto, corrispettivo dell'idroscalo di Muggiano, situato simmetrico nella parte opposta del golfo. Tra gli anni Venti e Trenta del secolo trascorso il golfo della Spezia fu uno dei più attivi idroscali d'Italia, teatro di numerose azioni.
Nella struttura di Cadimare è ancora conservato intatto lo studio di Italo Balbo, autore e comandante, tra l'altro, della prima crociera atlantica eseguita nel 1931.
Due anni dopo, quando lo stesso Balbo guida venticinque idrovolanti fino a Chicago e New York, Marinetti inventa il premio di pittura "Golfo della Spezia", città molto amata dal poeta futurista, lanciando contemporaneamente una sfida a tutti i poeti invitandoli a celebrare questo luogo, producendo lui stesso ***l'Aeropoema del Golfo della Spezia***, dove il protagonista parte con l'idrovolante proprio dall'Aeroporto di Cadimare.

CRONACA

Il 23 Luglio 2008, presso l'aeroporto "L. Conti" di Cadimare si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Presenza molto partecipata dei soci, in premessa il commosso ricordo di Roberto.
La relazione sociale e programmatica da parte del Presidente Meola. Nomina da parte dei soci presenti del Presidente e del Segretario dell'assemblea Gianfranco Mori ed Augusto Faggioni. Approvato all'unanimità il bilancio, dopo dettagliato rendiconto per esercizio 2007 e preventivo 2008, da parte del tesoriere Manuela Mingotti.

Il ringraziamento al T. Colonnello, Comandante Francesco Balestrino, per la concessione dell'utilizzo della struttura aeroportuale.
L'abile regia informatica del Socio Amedeo Diglio, a cui va un particolare ringraziamento.

L'ARTE RINNOVA I POPOLI E NE RILEVA LA VITA

LA RISCOPERTA DEGLI ANTICHI MESTIERI LEGATI AL MARE

Sabato 26 luglio 2008, è stato varato il veliero "Quinto Remo", alla presenza di un folto pubblico, frutto del genoroso impegno di volontariato di tanta gente di Cadimare che ancora una volta ha dimostrato le enormi potenzalità e risorse di cui dispone soprattutto nel campo dell'arte navale: maestri d'ascia, carpentieri, attrezzatori. Complimenti da parte della Redazione.

VELE LATINE

Dal 31 Maggio al 2 Giugno 2008, si è svolto con successo a Cadimare, il tradizionale raduno della compagnia delle Vele Latine e Vespa Club Golfo dei Poeti. L'evento, oltra per l'importanza sociale volta a salvaguardare il patrimonio storico delle antiche barche da lavoro, si è caratterizzato per la splendida accoglienza riservata ai partecipanti (nutrita presenza anche da altre Regioni d'Italia). Per Cadimare 2000 il coordinamento è stato del bravo Massimiliano Logli (Vice Presidente di Cadimare 2000).

IN RICORDO DI ROBERTO

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, all'intera borgata di Cadimare, amici e colleghi di lavoro, lasciando tutti nello sconforto.
Amato per serietà e competetenza, roberto ha scritto pagine indelebili della storia sportiva di Cadimare, oltre alla sua splendida famiglia amava sopra ogni cosa "Cadimare".

LA PARROCCHIA: COSTANTE PUNTO DI RIFERIMENTO

Sono grato dell'opportunità che mi viene offerta di far giungere il saluto della comunità parrocchiale e mio personale ad ogni persona e ad ogni famiglia, in qualunque situazione si trovi, così da gioire con chi ha motivi di gioire e piangere con chi piange. Come sempre quando si ha la parola si vorrebbe dire tante cose, ma mi soffermerò solo su due aspetti che ritengo importanti per la vita della nostra parrocchia e la nostra borgata. Giovanni Paolo II all'inizio del suo pontificato disse quella espressione che poi caratterizzò tutta la sua missione: "Aprite le porte a Cristo, anzi spalancate le porte a Cristo, non abbiate paura!". Aprire la porta a Cristo per lui voleva dire accogliere Gesù nella propria vita ed esprimere apertamente la propria fede, partecipando alla liturgia domenicale e avere uno stile di vita che aiuti a scoprire e valorizzare tutto quello che di bello, di giusto, di autentico c'è in noi e accanto a noi. Qualche volta sembra che Gesù sia quasi contrario a quanto c'è di bello. Eppure non è così. Lui amava la compagnia, aveva degli amici con cui passava dei momenti particolari, gioiva delle cose belle (il discorso della montagna ne è un esempio), desiderava profondamente che fossero eliminate ingiustizie e discordie con la pace e la solidarietà. Non dobbiamo aver paura che Gesù mortifichi le realtà umane più belle, come l'amore di un omo e di una donna, la gioia dell'amicizia, il calore di una famiglia, la meraviglia di dare alla luce una nuova vita, il fascino dell'arte e della musica, le scoperte della scienza. Ci è stato presentata la ricerca del brivido, di una vita spericolata, dello sballo come qualcosa che ci faccia sentire vivi, e poi ci si è accorti che non è così. Se facciamo entrare Cristo nella nostra vita ci accorgeremo che parlando al nostro cuore fa emergere in ciascuno di noi la parte bella, quella immagine che lui ha messo in noi quando papà e mamma ci hanno chiamati alla vita e che ha reso ancora più bello con il Battesimo: è allora che ci sentiamo vivi perché amati. Apriamo, allora, le porte del

nostro cuore a Cristo e esprimiamo la nostra fede apertamente. Abbiamo tante occasione per farlo: nelle vostre case e accompagnando i nostri bambini alla celebrazione dei sacramenti, sul posto di lavoro, con la liturgia della messa domenicale, oppure partecipando e collaborando alle feste della nostra parrocchia come abbiamo fatto in occasione della festa in onore di Nostra Signora del Pianto, quando in molti abbiamo accolto la parola del nuovo Vescovo, Mons. Francesco Moraglia. L'altro punto che mi piacerebbe ricordare è questo: viviamo in una borgata del nostro bellissimo golfo. Un golfo che è contemporaneamente espressione della natura ma anche dell'intervento creativo dell'uomo.

Con una espressione potremmo dire "architettura umana e architettura divina". Credo che tutti noi vogliamo che la nostra borgata possa esprimere tutte le sue potenzialità. Ma per riuscirci c'è bisogno di remare tutti verso la stessa direzione. Ce lo direbbero bene i vogatori che disputano il Palio, e che tante volte il Cadimare ha vinto. E tutti siamo utili, anche il più piccolo: il timoniere che sembrerebbe uno "scricciolo", riveste una grande importanza ed è fondamentale la sua collaborazione per la riuscita della vittoria. Abbiamo allora bisogno di superare le divisioni che tante volte fanno capolino anche tra di noi. Oggi si parla molto di rete e di sinergie. Io preferirei dirlo così: è vero, non sempre le idee coincidono, le persone hanno i loro limiti. ma abbiamo bisogno di andare oltre e collaborare, anzi trovare un'unità che ci permette di fare e realizzare proposte, anche differenziate, che valorizzino Cadimare non solo per i Cadamotti, ma perché diventi una delle perle che ornano il nostro Golfo dei Poeti. E allora proveremo la gioia del cuore, la gioia di aver collaborato a qualche cosa di bello e di grande. Spero che quanto ho detto non abbia il sapore di una "predica", ma solo la riflessione a voce alta di uno di voi. Un saluto di tutto cuore

Don Gianluigi

Prossimo appuntamento alla Costa di Cadimare, Venerdì 22 agosto, festa di Maria Regina, ore 20,30 arrivo della statua e recita del santo Rosario, ore 21 celebrazione della Santa Messa.

"Per chi parte"

Fotogrammi chiari e ben definiti scatenano i moti dell'anima e vanno dritti al cuore.
Code d'azzurro e arancio laggiù dove, tra i gabbiani, il profilo del golfo sfuma verso sud.
Davanti tutto si muove, respira e la vita pulsa di vita: la tua, piena di sole, odore di mare e cieli tersi.
Immagini anche a noi così care si ripropongono ogni volta più luminose che mai e ti fanno restare lì senza fiato; lascia pure sfuggire quella lacrima, non ti vergognare.
Quando ti allontani la mente e lo sguardo si perdono.
Se ti senti stanco e solo, allora torna, Cadimare e la sua gente sono sempre lì per te e per chi parte.

Dedicato a mio padre.

Fabio Russo

UN FORTE IMPEGNO SOCIALE

Croce rossa italiana, Associazione Cadimare 2000 onlus e Gruppo Seniores d'azienda di MBDA La Spezia.

Inaugurazione della prima ambulanza pediatrica.

Sabato 28 giugno u.s. è stata inaugurata la nuova ambulanza pediatrica in dotazione al Comitato provinciale C.R.I. della Spezia, nonché la prima di questo genere in servizio in tutta la provincia, acquistata con il contributo generoso elargito dall'Associazione Cadimare 2000 onlus.

La cerimonia ha avuto luogo presso il giardino della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, in Via Don Minzoni, alla presenza delle Autorità cittadine e dei Donatori, a testimonianza della collaborazione instauratasi nel corso dell'ultimo anno fra la Croce rossa e le associazioni cittadine.

Tale collaborazione ha infatti consentito al Comitato provinciale di coprire il costo del veicolo, accelerando in tal modo la sua acquisizione.

Gli oneri che gravano sulle associazioni di volontariato crescono, infatti, in maniera esponenziale e rendono più difficile il lavoro della C.R.I., che è contraddistinto da elevati standard qualitativi.

I vertici del Comitato provinciale esprimono nei confronti dell'Associazione Cadimare 2000 onlus un sentimento di gratitudine e di soddisfazione per la modalità con cui si è proceduto alla raccolta dei fondi necessari: attraverso il coinvolgimento di un'importante associazione, a dimostrazione dei forti legami di solidarietà sociale che si vivono alla Spezia e nella sua provincia.

All'Associazione Cadimare 2000 onlus si sono aggiunti tanti semplici cittadini, altre realtà associative e, non ultimi, i nostri Volontari, i quali, non paghi del loro quotidiano impegno, si sono fatti promotori dell'iniziativa sostenendola con decine di eventi di sensibilizzazione.

La scelta di acquistare un'ambulanza pediatrica è riconducibile a una pluralità di motivazioni.

Innanzitutto, di tale veicolo di soccorso si avverte la necessità: la standardizzazione delle ambulanze va infatti a danno dei pazienti con particolari caratteristiche psico-fisiche, primi fra tutti i bambini.

Un'ambulanza pediatrica è infatti un'ambulanza a misura di bambino, per il quale garantisce non solo un soccorso mirato grazie alle sue dotazioni sanitarie (stecco bende, tavole spinali, etc.), ma anche un ambiente accogliente.

L'allestimento è stato infatti predisposto per ricreare un ambiente il più possibile rassicurante con animaletti e palloncini disegnati sulle pareti e con pupazzi di peluche per permettere ai piccoli di distrarsi.

Il mezzo è un Fiat Ducato turbo diesel 2003 di cilindrata e con 120 cv.

Poiché l'ambulanza interviene sia in caso di urgenza con il primo soccorso, sia in caso di trasporto non urgente, magari verso un nosocomio lontano o verso la residenza del piccolo, è opportuna la predisposizione di soluzioni che consentano un viaggio confortevole.

Ulteriore motivazione alla base della scelta dell'ambulanza pediatrica è la qualità del servizio di primo soccorso: la Croce rossa ritiene che solo veicoli e dotazioni all'avanguardia consentano di garantire i livelli essenziali dei diritti di cittadinanza e delle prestazioni sociali che la Costituzione richiede siano prestati alla generalità dei consociati. Il mezzo è un Fiat Ducato turbo diesel 2003 di cilindrata e con 120 cavalli.

La Croce Rossa è un ente pubblico, oltre che un'associazione di volontariato, e per tale motivo avverte ancora più forte il richiamo all'etica dell'intervento sociale e sanitario.

C.R.I. Comitato della Spezia

Insieme...in un mare da...amare

REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DELLA SPEZIA

COMUNE DELLA SPEZIA

COMUNE DI CASALE MONFERRATO

AERONAUTICA MILITARE
AEROPORTO L. CONTI - CADIMARE

GRUPPO BANCA CR FIRENZE
CARISPE
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA SPA

AUTORITÀ PORTUALE LA SPEZIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

ASSONAUTICA DELLA SPEZIA

Camera di Commercio La Spezia

AUTO 2000
Ford

ACAM ambiente SpA

1° CIRCOSCRIZIONE
LA SPEZIA OVEST

trattoria IL CENTRO
CHIUSO IL LUNEDÌ
specialità marinare
VIA DELLA MARINA, 54 - CADIMARE (SP) - TEL. 0187 758832
www.trattoriailcentro.it info@trattoriailcentro.it
enzo@trattoriailcentro.it massimod@trattoriailcentro.it

Ristorante
Ca – Da – Mà
Al porticciolo di Cadimare (Sp)
Specialità Solo Pesce
Chiuso il Lunedì
Tel. 0187-779227 Mob. 339-6858752

ASSISTENZA TECNICA
E. DI BONITO
IMPIANTI ELETTRICI
19100 LA SPEZIA
Sede: Via Buonviaggio, 69 - Tel. (0187) 982025

RISTORANTE
La lampara
Via Tramonti, 4 - CAMPIGLIA (SP)
Tel. 0187 758035
Chiuso il Lunedì

PESCHERIA 80 S.n.c.
Via R. De Nobili - Tel. 0187 734440
La Spezia

SCAFORIMESSA
IL DELFINO
di Daniela Ballerini
Via dell'Aeroporto, 26 - 19131 Cadimare (SP)
Tel. 338 6836737 - 334 2485949

R.N.C.
Rimessaggio Nautico Cadimare
Via dell'Aeroporto
Cadimare(SP)
Cell. 339-6858433
338-4983584

Pizzeria il Centro
Via della Marina, 58
CADIMARE (SP)
TEL. 0187 257246
P.I. 01232440113

Lunantica
bed & breakfast
Via S. Maria, 7 - CADIMARE (SP)
Tel. e Fax 0187 734031

LA ELETTROTECNICA srl
Viale San Bartolomeo, 725
19126 La Spezia
Tel. 0187 501901 - Fax 0187 500408

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
F. Scontrini
ARTIGIANO ORAFO
VIA DEI MILLE, 72
19122 LA SPEZIA
TEL. 0187 734941
PARTITA I.V.A. 00163490113

PANIFICIO
OLMEO ANTONIO
Via della Marina 110 - Tel. 0187 734195
CADIMARE (SP)

Vivai
di Orsucci Alberto
PIANTE ORNAMENTALI E DA GIARDINO
PROGETTAZIONI E ALLESTIMENTO GIARDINO
POTATURE CON AUSILIO DI PIATTAFORMA AEREA
PRODUZIONE PRATO PRONTO
Via Gavatro, 2 - 19100 La Spezia - Tel. 0187 513027

Bar Gelateria
Il Piccolo Faro
Viale Italia, 14 - La Spezia
Tel. 0187 20048

La Primula
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
PELLICCERIA SU MISURA
19122 LA SPEZIA
VIA FIUME 25/27 - TEL. 0187 714920

DITTA BORGHINI s.r.l.
BIBITE - VINI - ACQUE MINERALI
BIRRE NAZIONALI ED ESTERE - INSTALLAZIONE IMPIANTI ALLA SPINA
SERVIZIO A DOMICILIO
VIA FONTANELLA - LE GRAZIE (SP) - TEL. 0187 792378

Minimarket
di Maria Pia Conte
Via della Marina 34
Cadimare

Bar Gelateria
di Teresa Maddaluno
Via della Marina 70/72
Cadimare